

# Lèggere:

“

*Volero raccontare  
la vita, con passioni  
e sentimenti  
come il perdono,  
il rancore,  
la paura... La saga  
di una grande famiglia  
consente di narrare  
il mondo e la storia*

”

Antonella Boralevi  
è autrice di  
romanzi, racconti,  
sceneggiature,  
saggi. Questo è il  
secondo capitolo  
di una saga  
cominciata con  
*Tutto il sole che c'è*  
(La nave di Teseo).

## Vite in cerca di una seconda occasione

*Due sorelle che sono l'opposto l'una dell'altra: una luminosa e spavalda si sposa per non rimanere zitella, l'altra, rosa dall'invidia, custodisce un segreto odioso. Con loro, la saga di una grande famiglia nell'Italia del boom, tra morale pubblica e peccati privati*

«Un romanzo deve portarti via e metterti dentro una storia in cui puoi trovare anche te stesso». Parola di Antonella Boralevi, nota conduttrice e autrice televisiva, nonché scrittrice di successo, con oltre venti libri pubblicati tra narrativa e saggistica. Questa promessa è mantenuta anche nel suo ultimo romanzo, *Magnifica creatura*, che si dipana fra gli anni Cinquanta e Sessanta, nell'Italia del miracolo economico. Al centro, c'è il rapporto fra due sorelle,

Ottavia e Verdiana Valiani. Rampolle di una famiglia nobile, erano già presenti in *Tutto il sole che c'è*, di cui questo libro è un seguito ideale, ma non vincolante. Scritto con mano felice, parla dell'amore che si impara ogni giorno della vita.

**Come è nata l'idea di un romanzo storico come la saga dei Valiani?**

L'angelo dell'ispirazione è venuto a battermi sulla spalla. È successo dopo i cinquant'anni,

quando si vede la propria esistenza e quella altrui come un percorso. Ho sentito il bisogno di raccontare la vita, con passioni e sentimenti come il perdono, il rancore, la paura... La saga di una grande famiglia consente di narrare il mondo e la storia. Per la prima volta, dopo il mio primo romanzo, scrivo di Firenze e della Toscana, la mia terra d'origine, anche se la vicenda non è la mia.

**Il sentimento che strugge Verdiana è l'invidia per Ottavia, più bella e brillante di lei.**

Sì, ma è invidia intrisa di ammirazione. Vorrebbe essere come lei. La loro relazione è un esempio di quella trappola in cui noi donne per motivi storici e culturali siamo sempre finite: misurare il nostro valore usando come metro un'altra donna. Per gli uomini è diverso, da millenni valutano se stessi in base al loro ruolo nella società. Le vite di Ottavia e Verdiana sono intrecciate, i gesti imprevedibili dell'una condizionano l'altra.

**Perché questo titolo?**

Dentro a ciascuna di noi c'è una magnifica creatura, che spesso resta sepolta sotto i pregiudizi, la fretta, le abitudini. Noi donne tendiamo a diventare quello che gli altri ci dicono che siamo, rinunciando a trovare noi stesse. È un condizionamento di cui occorre liberarsi. Se trovi la magnifica creatura che è in te, sarai una donna serena e capace di vivere momenti di felicità.

Maria Tatò **iO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Magnifica creatura  
di Antonella Boralevi  
La nave di Teseo  
pagg.490, euro 20.